

**LA CITTÀ
IL DECORO**

GUARDIE E LADRI

Alla presenza degli agenti gli abusivi spariscono



GRANO E ROSE

Vendita clandestina continua malgrado le tante segnalazioni

San Marco, piazza "illegale"

Forze dell'ordine impotenti: ogni giorno i venditori irregolari la fanno comunque da padrone

Davide Scalzotto

VENEZIA

«Lo sappiamo... Vendono il grano in piazza...». Il poliziotto, accompagnato da due soldati in mimetica, ringrazia e, dal Ducale, va verso il centro di Piazza San Marco. È lì che fino a due minuti prima tre abusivi si avvicinavano ai turisti con improbabili pesanti felpe con tasconi da cui estravano manciate di grano come se stessero spacciando droga. Impossibile non notarli. Pochi minuti dopo, alla vista del poliziotto, i tre scompaiono. Passano ancora pochi minuti, e ne ricompaiono altri tre. E con loro, fioriscono i venditori di rose. Ogni giorno è così, come il Gazzettino ha documentato l'altroieri. Quando gli abusivi vengono fermati, sono identificati e scortati fuori dalla Piazza, ma il giorno dopo ricompaiono. Basterebbe la presenza di due persone in divisa (e con occhi aperti) per dissuaderli. Eppure, ogni santo giorno sono loro, venditori di grano e rose a spartirsi la piazza finché c'è la luce del sole. Con il buio, tocca invece ai venditori di dardi luminosi. C'è poi la riva che si affaccia sul Bacino. Lì i venditori di borse si piazzano alle spalle dei banchetti dei pittori, finché riescono a sopportarsi a vicenda. Se poi per qualche motivo, parte un parola di troppo, scoppia la lite. Come l'altro giorno, quando a sostegno degli ambulanti regolari sono arrivati anche i gondolieri. Il "bazar" delle borse taroccate spazia dal Ponte della Paglia a tutta Riva degli Schiavoni, Ca' di Dio e Sette Martiri, fino ad arrivare insolitamente fino all'inizio di via

Garibaldi. Finché una pattuglia dei carabinieri non si piazza sul ponte del Danieli. In pochi secondi la situazione torna normale, anche se un gruppetto di senegalesi, nascosto con la mercanzia sotto le arcate del palazzo delle Prigioni, è pronto a uscire allo scoperto al minimo segnale delle "vedette".

Detto per inciso, non c'è solo San Marco: in altre zone della città la situazione è an-

ZONA MONUMENTALE

E ai Giardinetti continua a regnare il degrado



che peggiore. Agli Scalzi, ad esempio, come si vede dalla foto qui sotto, il ponte è diventato un supermercato dell'illegalità. Anche qui con il commercio abusivo che riprende non appena passa qualche, rara, pattuglia. Sembra un gioco di guardie e ladri, ma un gioco non è. Perché le minacce incrociate tra regolari e irregolari sono continue. E non è un gioco tantomeno se lo si inserisce in quell'orrendo cornice di degrado che attanaglia i Giardinetti Reali. Perché se a questo diffuso supermercato dell'illegalità (che andrebbe sanzionata, in qualche modo, non solo tollerata o, peggio, ignorata) si aggiunge la pessima scenografia dei Giardinetti, tutto viene da pensare tranne che di tro-

vars nella città che ieri ha accolto a braccia aperte e a pochi passi dalla Piazza il re del lusso, Louis Vuitton. I Giardinetti, malgrado le tante temporanee indignazioni e le promesse a intervenire da parte di enti e istituzioni (Comune e Aepe su tutti) continuano a essere quello che non dovrebbero: una vergogna nel cuore della zona più bella, monumentale e turistica della città. Basta guardare le foto pubblicate in questa pagina per averne due esempi: bagni pubblici trasformati in discarica e tornelli del nuovo pontile Actv di Vallaresso rotti da tre giorni e spalancati. Oggi, facile prevederlo, si ricomincerà con la medesima sceneggiatura.

© riproduzione riservata



IL BAZAR AGLI SCALZI

Non c'è solo San Marco a essere occupata dai venditori abusivi. Anche gli Scalzi, come si vede dalla foto a sinistra scattata da Manuel Tiffi, sono trasformati ogni giorno in un vero e proprio bazar irregolare. Sopra, un venditore di grano.



SAN MARCO VALLARESSO E GIARDINETTI REALI

Qui sopra, i tornelli rotti da tre giorni al nuovo imparaedero di San Marco Vallaresso. In alto, la discarica nella zona dei bagni pubblici



Farmacia "AI DUE S. MARCHI"
Dott. Enrico Venara
Campo S. Stin Frari S. Polo, 2498
VENEZIA
TEL-FAX. (041) 5225865

**APERTA TUTTO L'ANNO
FARMACIA "AI DUE S. MARCHI"**

LUNEDÌ - VENERDÌ
9.00 - 13.00, 15.00 - 19.30

SABATO
9.00 - 13.30, 14.30 - 19.30

DOMENICA
9.00 - 13.00



La mappa del commercio abusivo



I commercianti abusivi si dividono le aree della città storica. La maggior parte si concentra su riva Schiavoni e Sette Martiri

Ecco la mappa degli abusivi in città

Il movimento Venessia.com ha censito gli irregolari dividendoli per zone e perfino per categorie

È una cartina che - se vogliamo - dice già molto. Solo un'analisi della situazione. Grazie alla collaborazione tra il nostro giornale e il sito Venessia.com, abbiamo deciso di rappresentare graficamente tutte le probabili - o se volete presunte - postazioni del commercio abusivo in città.

Una sorta di radiografia dell'esistente per far comprendere, lontano da volontà

polemiche e tantomeno "crociate" le dimensioni di un fenomeno che ormai riguarda tutto il centro storico; che fino a qualche anno fa - almeno - aveva risparmiato Piazza San Marco, ma che ormai ha conquistato prepotentemente anche l'intera area marciana.

Una situazione così come è stata rappresentata sulla quale bisognerebbe riflettere e agire pur sapendo che le forze dell'ordine hanno più volte

messo a segno operazioni contro chi rifornisce il materiale, dalle borse alle palline che si schiacciano a terra; dagli ombrelli appena cadono due gocce ai fiori, fino alle girandole luminose. Ed ecco quindi le "postazioni" e si scopre che Lista di Spagna e Strada Nuova sono soprattutto territorio di venditore di rose; di lanciatori di freccette; un supermarket di "pupazzetti gommosi". E se poi ci si sposta verso

il centro, la fanno da padrone i venditori di borse tarocate; i mendicanti soprattutto finti, piazzati agli angoli delle calli; o i rivenditori di ombrelli subito pronti ad appiopparne uno alla prima goccia di pioggia; e cosa vogliamo dire poi dei portabagagli abusivi nella zona del Ponte della Costituzione, più volte finiti agli onori delle cronache?

E poi vogliamo mettere anche i "lucchetti" sui ponti,

vera e propria epidemia all'Accademia, al Ponte dell'Ovo, sul corrimano degli Scalzi. Ecco: la mappa che qui presentiamo mette insieme tutto questo. Per chiarire la situazione e per far capire l'ampiezza di un fenomeno che è comune a tutte le città d'arte, ma che a Venezia è particolarmente sentito.

Paolo Navarro Dina

© riproduzione riservata